

SOMMARIO

- 3 Voi siete la luce del mondo
- 4 La promessa dello Spirito
- 5 La dottrina della salvezza nella storia della chiesa
- 7 Vieni Signor Gesù
- 8 Esperienze
- 8 Istituto « Villa Aurora »
- 9 Vita della chiesa
- 12 Dal mondo avventista

Inserito Il Monitore



Direttore: F. Udovitch
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

del Sabato, a soccorrere i poveri, a curare i malati e a lavorare in favore dei convertiti. Si dovrebbero organizzare corsi di igiene, di cucina e altri corsi cora nei quali insegnare i vari aspetti del servizio cristiano. Ma l'insegnamento è sufficiente. Occorre anche dedicarsi a un lavoro attivo sotto la guida di maestri competenti » (« Rayons de santé », p. 323).

3. MISSIONE 73 è un impegno reale in uno dei vari aspetti del lavoro a favore delle anime: distribuzione di opuscoli, particolarmente adattati alle necessità dell'uomo moderno; campagna La Bibbia risponde o altro metodo di studio della Bibbia; servizio medico o di beneficenza nel corso del quale si farà di tutto per portare sollievo non soltanto dal punto di vista fisico e materiale ma anche spirituale.

4. MISSIONE 73 è il risveglio di tutte le nostre chiese. Ci sarà un tempo nel quale tutti cercheranno il Signore « con digiuno, con pianti e lamenti » (Geremia 2: 12). Prepariamoci all'adempimento della promessa contenuta in Gioel 2: 28. Per essere efficace, il risveglio dev'essere accompagnato da una riforma. Prendiamo fin da ora le decisioni più importanti, indispensabili alla nostra preparazione per la venuta di Gesù. Che ciascuno faccia esperienza di questa globale realtà affinché la chiesa sia pronta a ricevere le anime che il Signore le aggiungerà al momento del compimento della sua opera.

5. MISSIONE 73 è l'organizzazione simultanea, in tutta una Divisione, di riunioni di evangelizzazione che inizieranno possibilmente alla stessa data. augura che tutte le chiese rimangano colpite da questo progetto per partecipare alla preparazione che si effettuerà su grande scala in vista di questa campagna. Nelle località nelle quali non risiede un predicatore, dei membri laici o dei giovani terranno le riunioni col sostegno entusiastico di tutta la comunità.

Il pubblico sarà preparato per questa campagna per mezzo di articoli pubblicati nei nostri giornali di evangelizzazione, e avvertito per mezzo di manifesti, inviti e inviti a colori. Proclameremo con forza la nostra fede nel ritorno imminente del Signore, perché dobbiamo essere i primi ad assolvere questo compito. Dobbiamo sognare che tutti gli abitanti della terra sappiano che gli Avventisti del Secondo Giorno credono al prossimo ritorno di Cristo. Dobbiamo far parte agli altri di questa beata speranza e per questo impiegheremo tutti i mezzi che il Signore metterà a nostra disposizione. Ricordiamoci tuttavia che la testimonianza personale di ogni membro di chiesa rimane il miglior metodo di evangelizzazione.

6. MISSIONE 73 non è soltanto una campagna evangelistica, ma anche un ministero in favore dei membri di chiesa che si sono raffreddati o stancati. Chiamiamo attivamente di ricondurli in seno alla chiesa. Tutti abbiamo la nostra parte di responsabilità in questo senso, e crediamo fermamente che nessuno si tirerà indietro.

7. MISSIONE 73 è un programma minuziosamente preparato che comprende una serie di conferenze evangelistiche già pronte. Dobbiamo assicurarci che i nuovi convertiti siano sufficientemente istruiti e preparati per il battesimo. Aiutiamoli nei primi passi della loro vita cristiana. Riceviamoli nei nostri fratelli e mostriamo che ci interessiamo di loro e siamo veramente per loro fratelli. Aiutiamoli in Gesù. Incoraggiamoli poi a prendere parte attiva all'opera del Signore. Segnamo loro un compito preciso e formiamoli in questo senso. Che la loro vita sia a loro volta, in favore delle anime e che vadano, anch'essi, per le strade delle nostre città a raccogliere la mietitura promessa dal Signore.

MISSIONE 73 riguarda ogni membro di chiesa, predicatore o laico, giovane o meno giovane. Che tutti si impegnino. Inoltre, non dev'essere l'esperienza di un momento, ma il nostro modo di vivere fino a quando Gesù ritornerà. La missione 73 dovrà essere seguita da « Missione 74 », poi da « Missione 75 » e così via. Che ciascuno perseveri nel compito al quale avrà messo mano finché incomincerà ad assaporare la gioia che si prova quando si conducono anime al Salvatore.

La parola d'ordine di « Missione 73 » è il grido di Davide nel Salmo 138: « Rendimi la gioia della tua salvezza e fa' che uno spirito volenteroso mi serva. Io insegnerò le tue vie ai trasgressori e i peccatori si convertiranno a te ».

Se adempiamo le condizioni menzionate in questo testo, il Signore ci darà la sua promessa e noi coglieremo i frutti previsti: « I peccatori si convertiranno a te ».

I fratelli dirigenti della Divisione Euro-

SOMMARIO

- 13 Conteggio alla rovescia!
- 14 Un pio esempio in famiglia
- 16 La dottrina della salvezza nella storia della chiesa (2)
- 16 Organizzazione dell'Unione di Missioni del Mozambico
- 18 Un prete polacco diventa avventista (3)
- 18 Corso estivo di inglese al Newbold College
- 19 Esperienze
- 19 Istituto « Villa Aurora »
- 20 Albero (poesia)
- 20 Vita della Chiesa
- 24 Dal mondo avventista

Inserito Il Monitore

Direttore: F. Udovitch
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

UN PIO ESEMPIO IN FAMIGLIA

E. G. WHITE

Questo articolo, pubblicato il 12 ottobre 1911 sulla « Review and Herald », è legato con la lezione della Scuola del sabato del 10 marzo prossimo intitolata famiglia in dialogo ».

RECENTEMENTE il Signore ha ribadito in me la necessità di ricordare ai genitori avventisti del settimo giorno l'importanza dell'opera da svolgere in famiglia. A tutti i genitori che dicono di credere nel prossimo ritorno di Cristo affidato il solenne incarico della preparazione personale dei figli perché essi siano pronti per l'incontro col Signore alla sua venuta. Dio desidera vedere i genitori prender posizione per Lui con tutto il cuore, affinché non ci sia nessuna divisione nell'opera che Egli ha loro affidato e perché i nostri figli e i nostri giovani possano comprendere con chiarezza qual è la volontà di Dio nei loro confronti. Essi devono imparare a resistere al male, a scegliere la giustizia, ad allontanarsi dal peccato e a diventare dei fedeli servitori di Dio, in grado di offrirgli il supremo servizio della loro vita.

Pochi sono i genitori che capiscono l'importanza di dare ai figli l'influsso di un esempio pio. Eppure ciò è molto più importante del semplice precetto. Nessun altro mezzo è più idoneo per guidarli nella diritta via. I bambini e i giovani devono ricevere un'indicazione precisa per quel che riguarda il retto modo di agire, se vogliamo riuscire a vincere il peccato e a conseguire un carattere cristiano. Questa indicazione dovrebbero trovarla nella vita dei loro genitori. Qualcuno dovrà ben mostrare loro la via per entrare nella città di Dio e rallegrarsi del premio riservato ai vincitori. Vivendo davanti ai figli una vita pia, coerente, i genitori possono render loro ben chiaro e piano il sentiero da seguire.

Dio vuole che i genitori siano per i figli l'incarnazione dei principi stabiliti nella sua Parola. Che essi, perciò, abbiano come meta l'educazione dei figli a Dio. Per mantenere i passi dei figli nel sentiero stretto ci vorrà uno sforzo costante, unito alla preghiera costante; però è possibile insegnare ai bambini e ai giovani ad amare e servire Dio. È possibile inculcare loro i principi della giustizia linea dopo linea, precetto dopo precetto, un poco qui un poco là, fino a che i desideri e le inclinazioni del cuore non risultino in armonia con la mente e con la volontà di Dio. Se padri e madri si rendono conto della responsabilità che hanno su di loro e rispondono agli appelli dello Spirito di Dio in favore della loro opera, che è stata trascurata, si vedranno nelle case del popolo di Dio delle trasformazioni che rallegheranno gli angeli.

I genitori studino il capitolo 1 della seconda epistola di Pietro. Vi è in risalto l'eccellenza della verità biblica. Esso insegna che l'esperienza cristiana è caratterizzata da una continua crescita, e dal costante acquisto di grazia e di virtù che daranno forza al carattere e renderanno l'anima idonea alla vita eterna.

L'apostolo scrive: « Grazia e pace vi siano moltiplicate nella conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore. Poiché la sua potenza divina ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà mediante la conoscenza di Colui che ci ha chiamati mercé la propria gloria e virtù, per le quali Egli ci ha largito preziose e grandissime promesse onde per loro mezzo voi foste fatti partecipi della natura divina dopo essere fuggiti dalla corruzione che è nel mondo per via della concupiscenza; voi per questa stessa ragione, mettendo in ciò dal canto vostro ogni premura, aggiungete alla fede vostra la virtù; alla virtù la conoscenza; alla conoscenza la continenza; alla continenza la pazienza; alla pazienza la pietà; la pietà l'amor fraterno; e all'amor fraterno la carità. Perché se queste cose sono vani e abbondano in voi, non vi renderanno né oziosi né sterili nella conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Poiché colui nel quale queste cose non si trovano è cieco, ha la vista corta, avendo dimenticato il purgamento dei suoi vecchi costumi. Perciò fratelli, vie più studiatevi di rendere sicura la vostra vocazione ed elezione; perché facendo queste cose, non inciampate giammai, poiché la vostra salvezza sarà largamente provveduta l'entrata nel regno eterno del nostro Signore Gesù Cristo ».

SOMMARIO

- 25 Missione 1573 « anno mundi » - Missione 1973 d.C.
- 26 Benvenuti
- 27 Il nostro dovere di comunicare la verità
- 28 Il carattere di Pietro
- 30 « Un popolo che Dio s'è acquistato »
- 31 Piani più ampi
- 32 Il primo quadrimestre a Villa Aurora
- 33 Vita della Chiesa
- 35 Esperienze
- 36 Dal mondo avventista
- Inserto Il Monitor

Direttore: F. Udovitch
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

e laici in tutte le riunioni qui in Italia, che predicano con fuoco e collaborano appassionatamente per condividere con altri la beata speranza.

Mi sentirò molto felice al vostro fianco in prima linea; e quando ogni mese di marzo salirò sul pulpito del nostro tempio di Palermo, eleverò un'ghiera silenziosa per tutti voi, cari pastori e laici, affinché lo Spirito Santo ri di potere le vostre parole e vi usi come strumenti santi per convincere il m di peccato, di giustizia e di giudizio.

Il punto culminante di Missione 73 in Italia è l'inizio della Grande Campa Torino sotto la tenda. Nei primi giorni di marzo comincerà anche la grande di 90 conferenze che per tre mesi scuoterà le coscienze e presenterà la sa in Cristo agli abitanti di Torino. Troviamo un posto per le nostre preghie faremo per invocare la benedizione di Dio sui pastori Schmidt e Visigalli, c rigeranno lo sforzo, sui dottori Sincovich e Bernava che collaboreranno « Piano dei Cinque Giorni » e sulla squadra di evangelisti che aiuteranno dicatori servendo le anime nella tenda e portando nelle loro case il pane dell Credo sinceramente e fermamente che Cristo è certamente alle porte. Sent genza del momento presente e desidero aiutare il maggior numero possil persone a trovare la strada « VERSO LA VITA ». Desidero seguire io l'esempio di Noè e invito pure voi a farlo: che Dio ci benedica affinché sap mettere la nostra vita, il nostro focolare e i nostri beni al suo servizio, aiuti a « costruire » la sua Chiesa in santità e che possiamo fare di essa un'« accogliente e amabile dove molte anime sincere possano trovare Cristo e c la salvezza eterna.

Dio benedica Missione 73 in tutto il mondo e ci conceda l'immensa gioia di crescere le nostre chiese in santità, in amore e in numero!
Vi ama in Cristo il vostro servitore,

Antonio

BENVENUTI

La Federazione Italiana si compiace dare un caldo benvenuto alla famiglia felicemente arrivata a Roma il 6 febbraio.

Come sapete il Pastore Ugo Visani servirà il nostro Campo nelle respon di direttore dei Dipartimenti dei giovani e dell'educazione.

Il nonno paterno del Pastore Visani era italiano e la mamma anche; pertan non è uno straniero ma uno dei figli d'Italia che ritorna a casa. Sono sicu tutti voi lo riceverete come tale, e con tutto l'amore fraterno di cui siete e che perciò questa cara famiglia che viene a servirci si sentirà fra noi nella sua Il loro primo servizio nel Dipartimento dei giovani è stato compiuto nel qui i loro cari figli, due simpatici giovanotti e un gentile bambino, che a ranno con la loro presenza e comprensione la società dei nostri giovani ro Auguriamo ai fratelli Visani un felice soggiorno e un servizio pieno di di gioia in questo Paese che li riceve come propri figli amati in Cristo.

Antonio

Avete letto il numero speciale di **segni dei tempi** sulle profezie de di Daniele?

■ Se non lo possedete ancora, avete atteso già troppo: affrettatevi a derlo alla Società Missionaria della vostra Chiesa o direttamente a **segni dei tempi**, Via Trieste, 23 - 50139 Firenze. Il prezzo è di L. 400 per copia: del 50 per cento ai membri di chiesa.

■ Se avete già avuto modo di apprezzare il contenuto di questo speciale, allora potete facilmente convenire che è necessario diffon piene mani, affinché molte anime sincere giungano a conoscere il me sulla solennità dei tempi in cui viviamo e prendano chiaramente p per la verità.

■ Il numero speciale di **segni dei tempi** sulle profezie di Daniele è mezzi più efficaci per sensibilizzare le persone intorno all'aspetto più tante del loro destino eterno, primo passo verso una loro decisione a il sentiero che conduce alla salvezza.

■ **segni dei tempi** vuol anche dare un contributo notevole al pie cesso nel quadro della campagna evangelistica **Missione 73** che vede mente impegnato ogni avventista.

Anno XLVIII
Aprile 1973

SOMMARIO

- 37 Anche in Italia il « Piano dei 5 giorni » contro il fumo
- 39 La nuova vita in Cristo
- 41 Il cristiano, un economo dei beni del Signore
- 42 La dottrina della salvezza nella storia della Chiesa (3)
- 43 Sì o no alla minigonna?
- 45 Meravigliosa analogia fra due giusti
- 47 Volti che rivedremo nella nuova terra
- 47 Corso Estivo di Bibbia per laici
- 48 Dal mondo avventista

Inserto Il Monitore

Direttore: F. Udovicich
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.



Immagini che non dimenticheremo. A sinistra, in alto, membri di chiesa, pastori e colportori riuniti domenica sera nella « aertenda » per definire nei particolari i servizi e le responsabilità di ciascuno. A destra, in alto: il lavoro è iniziato: più di mille persone affollano l'aertenda. A fianco: V. Sincovich, A. Schmidt, F. Bernava e D. Visigalli che seguono con evidente interesse le testimonianze dell'ultima sera. In copertina: si alzano le mani di quanti sono riusciti a non fumare il primo giorno.



pa sera, Corriere della sera, Tuttosport, La Gazzetta del popolo, ecc. e di come Panorama, Grazia, L'Europeo, la Domenica del Corriere; abbiamo avuto che la partecipazione di giornalisti della RAI che tra l'altro ha trasmesso comunicati nel Gazzettino Piemontese e un servizio nello Speciale GR di 15 marzo.

Con Arturo Schmidt, che è stato l'uomo di punta del programma, hanno lavorato Domenico Visigalli in qualità di traduttore ufficiale e di segretario generale per il programma di Torino; il dott. Venerando Sincovich, direttore della rivista Vita e Salute; il dott. Franco Bernava, nostro medico residente a Torino; e il sottoscritto in qualità di presentatore. È stata la prima volta in cui medici e operatori hanno lavorato fianco a fianco in un programma tanto impegnativo e coronato da tanto successo.

L'esperienza di Torino ci ha insegnato qualcosa di nuovo. Anche se la penultima segnalava da anni che il braccio destro del messaggio deve sostenere la predicazione, noi ci eravamo sempre limitati a fare poco in questo settore. Ma che cosa è scritto nel volume « Sulle orme del gran Medico »: « L'insegnamento dei principi di igiene non è mai stato più necessario di oggi... La nostra arte civile fomenta vizi che distruggono la salute... Il corpo è l'unico mezzo per il quale la mente e l'anima possono essere sviluppate. Perciò l'avversario delle anime con le sue tentazioni a indebolire e degradare le forze fisiche: se egli riesce nel suo intento, tutto quanto l'essere si abbandona al male. Le tendenze della natura fisica, se non sono dominate da una forza superiore, ci portano inevitabilmente alla rovina e alla morte ».

Queste parole sono ben chiare. Nel nostro tempo, in cui la gente è distratta dai problemi dello spirito e della religione, dobbiamo parlare alla mente e alla coscienza in maniera diversa. La gente di oggi ha dei grossi problemi: uno di questi è quello del vizio del fumo. Sa che fa male a fumare, ma fuma lo stesso perché non riesce a vincere la pernicioso abitudine. Quando trova persone come noi che l'aiutano a risolvere il suo problema, allora esprime la sua gratitudine e si affeziona a noi per scoprire i motivi della nostra azione in favore della temperanza. Questa amicizia, nascono dei contatti, e da questi le conversioni.

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo da Torino — sono le 7.45 di domenica 23 marzo — che ieri sera nell'aertenda erano presenti tra le 800 e le 900 persone che hanno confermato di aver tenuto duro. Pregate perché queste anime seguano nell'opera di riforma della loro vita fino ad assomigliare a Cristo.

Ismaele I.

Anno XLVIII
Maggio 1973

SOMMARIO

- 49 « Il seminatore uscì per seminare »
- 50 Missione 73 e i dirigenti della nostra Divisione
- 51 Missione 73 nella Divisione Eurafricana
- 52 Un popolo particolare
- 53 La dottrina della salvezza nella storia della Chiesa (4)
- 54 Tutto è possibile, anche in Spagna
- 56 Né vecchio, né nuovo... diverso!
- 57 La serata del dilettante
- 57 Vita della Chiesa
- 59 Volti che rivedremo nella nuova terra
- 59 L'avventismo visto da un cattolico
- 60 Dal mondo avventista

Inserto Il Monitore

Direttore: F. Udovitch
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25.1.1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

rante un mese intero ma anche che questo pubblico rimane dispiaciuto qua la campagna stessa finisce. Era molto bello ascoltare dalle labbra dei nostri telli e sorelle queste domande: « E adesso, finita Missione 73, che cosa farò ogni sera? ». « Perché non proseguite? ».

Ringrazio tutti coloro che hanno messo il cuore nella campagna di marzo anche quelli che lo faranno a maggio. Aspettiamo con molto interesse questa ondata e preghiamo ardentemente perché lo Spirito Santo possa manifestarsi con potenza e possiamo vedere prodigi e grandi miracoli di conversione. È bello, bellissimo vedere la nostra chiesa sveglia per testimoniare della verità, vederla vivere per Cristo e sentir parlare di Cristo; però è ancora più bello partecipare a questa esperienza sia come laico, sia come pastore, e pensare che Cristo mi guarda dal cielo e dice, osservandomi: « Il seminatore uscì per seminare la sua semenza ».

A. B.

Presidente della Federazione Italiana

MISSIONE 73 E I DIRIGENTI DELLA NOSTRA DIVISIONE

Jean Zurcher, segretario della Divisione Eurafricana, ha dichiarato: « Dal 1946 al 1972 ho potuto dirigere dieci campagne evangelistiche a Tananarive. Perciò ho risposto con gioia all'invito rivoltomi dall'Unione dell'Oceano Indiano di occuparmi ancora di un impegno evangelistico pubblico nella capitale del Madagascar durante il mese di maggio nel quadro di Missione 73. La nostra preghiera è che Dio ci aiuti e ci accordi la grazia di condurre molte anime a Lui ».

S. L. Folkenberg, tesoriere aggiunto, consiglia: « Missione 73 è una coordinazione di pastore con i talenti della chiesa per la conquista delle anime. Come Avventisti siamo chiamati con urgenza ad un simile impegno. L'urgenza deriva dal fatto che siamo un popolo che ha un messaggio particolare di Dio per questo tempo; e il tempo sta per finire. Preghiamo, facciamo dei piani e lavoriamo sapendo che lo Spirito Santo opera e attende di aggiungere la sua potenza al nostro impegno mentre compiamo quest'opera. Per me, tenere delle riunioni proprio all'ombra della collina di Marte è un'esperienza che rende umili. Pregate per noi che siamo ad Atene ».

Oswald Bremer, segretario aggiunto della Divisione, afferma: « Attendo con impazienza lo sforzo evangelistico a Coimbra, in Portogallo. Il pastore di quella chiesa, José M. riferisce che i giovani della chiesa sono stati capaci di suscitare l'interesse di parecchi studenti universitari mediante un « Piano dei 5 giorni » molto ben riuscito. Penso che a questi giovani, prego sempre che il Signore benedica il mio ministero in modo che essi, insieme con il Pastore Malim e la chiesa, possa raccogliere delle preziose anime per il suo regno ».

Edouard Naenny, segretario delle pubblicazioni, riferisce: « Il personale delle 16 case editrici e 600 valenti colportori della nostra Divisione stanno già partecipando alle attività di Missione 73. Nonostante i loro molteplici impegni, diversi nostri dirigenti stanno tenendo una serie di riunioni pubbliche. Il nostro obiettivo è sempre quello di "illuminare" i lettori della Divisione Eurafricana con le nostre pubblicazioni ». Il Pastore Naenny è impegnato a Las Palmas, in Spagna.

Nino Bulzis, capo della gioventù della Divisione, scrive dalla Germania: « L'evangelizzazione è la ragion d'essere fondamentale per ogni membro della Chiesa Avventista del 7° Giorno. Per me Missione 73 costituisce una nuova opportunità di essere direttamente impegnato nel porgere la buona novella della salvezza. Anche se ciò richiede uno sforzo speciale e qualche sacrificio, ringrazio Dio per la gioia e il privilegio di partecipare alla fede ad altri e di avere una parte nel preparare delle anime ad incontrare il Salvatore. Anche la grande schiera dei nostri giovani sta partecipando nelle chiese alle attività di Missione 73, personalmente o in gruppo. Certamente il loro impegno porta una ricca messe di anime ».

Arturo Schmidt, segretario aggiunto dell'associazione pastorale ed evangelista della Divisione, dice: « Per me Missione 73 è il programma normale di ogni ministro dell'evangelio e della sua chiesa. Si tratta di presentare chiaramente il messaggio dell'Avvento al mondo che soffre. A Torino l'impegno di Missione 73 comprenderà 90 conferenze settimanali presentate sotto un'etichetta per lo spazio di 3 mesi, con un gruppo di 12 come forze aggiunte. Preghiamo ardentemente per una ricca messe di anime ».

Heinz Vogel, segretario dell'associazione pastorale, è impegnato dal mese di marzo nelle attività evangelistiche di Missione 73 nei territori dell'Unione dell'Africa Equatoriale. Stephan Woysch, che si occupa del dipartimento delle attività laiche, ha dichiarato che Missione 73 segnerà l'inizio di una nuova era nella conquista delle anime in Europa e nei campi missionari per una grande mietitura che affretterà il ritorno di Gesù. Angel Codejon, segretario aggiunto per i dipartimenti delle attività laiche e della gioventù, ha detto: « La mia famiglia ed io stiamo lavorando insieme per Missione 73 collaborando al programma speciale che si svolge a La Coruña (Spagna), una città di circa 200.000 abitanti. Siccome non c'era nessuno che suonasse il piano, mia moglie ha raggiunto; nostra figlia ha interrotto i suoi studi a Berna per occuparsi dei bambini. Si tratta di un allargamento delle nostre attività per salvare delle anime. Con l'aiuto dello Spirito Santo esclamo: « Guai a me, se non evangelizzo » (I Corinzi 9: 16).

Paul Steiner, direttore del ramo europeo dell'Home Study Institute, commenta: « È un privilegio lavorare con ministri e laici a Bolzano, in un programma speciale per Missione 73. Il lavoro nel Sud Tirolo non è facile, ma il Signore è potente e la sua verità vince sempre ».

Anno XLVIII
Giugno 1973

SOMMARIO

- 61 Primi battesimi sotto l'aertenda
- 62 Messaggi AWR registrati
- 62 Rilancio dell'A.E.V.A.
- 63 La prova della vostra fede
- 64 Il cristiano, un economo del proprio tempo
- 65 La dottrina della salvezza nella storia della Chiesa (5)
- 66 Le catacombe in cui i giovani non si nascondono
- 67 M.V.: Primo incontro invernale a Bolzano
- 68 Primo convegno nazionale universitari e laureati avventisti
- 68 Notiziario di Villa Aurora
- 69 Vita della Chiesa
- 71 Volti che rivedremo nella nuova terra
- 72 Dal mondo avventista

Inserto Il Monitore



Direttore: F. Udovitch
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

MESSAGGI AWR REGISTRATI

HO TRA LE MANI un disco della Adventist World Radio. Contiene sei messaggi registrati dalle trasmissioni della Voce della Speranza in Europa. Ieri ho presentato questo primo disco al presidente della Divisione Eurafricana, Di in cui è situata la potente emittente a onde corte che diffonde le trasmissioni della AWR.

Si tratta di un disco interessante, non solo perché gli inni che contiene sono di sei paesi e sono cantati in sei lingue diverse, ma anche perché sulla retrocopertina sono indicati gli indirizzi di 30 scuole bibliche per corrispondenti che offrono i loro corsi gratuiti. Un disegno artistico sulla copertina indica il programma in quindici lingue diverse.

Ai nostri uffici sono già pervenute centinaia di ordinazioni di questo disco da parte degli ascoltatori delle nostre trasmissioni. Noi preghiamo affinché coloro che ascolteranno i messaggi registrati della Adventist World Radio, possano sentire una voce di speranza che parla loro e che li mette in contatto con il messaggio avventista. In tal modo il nostro saluto e le nostre parole di benedizione potranno penetrare in diversi focolari in tutto il mondo.

« In tutto il mondo? » domanderà qualcuno. Sì, in tutto il mondo. Dalle nostre trasmissioni ricevute apprendiamo che la Voce della Speranza è ascoltata in ogni continente. Nel corso del mese di gennaio di quest'anno, sono pervenute ai nostri uffici lettere da Lisbona, Parigi e Darmstadt 351 lettere provenienti da Grecia, Russia, Jugoslavia, Svezia, Polonia, Austria, Germania, Svizzera, Bangladesh, Giamaica, Nuova Zelanda, Finlandia, Argentina, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Italia, Sudafrica e Belgio. Le nostre scuole bibliche hanno ricevuto altre lettere, e in molte delle trasmissioni menzioniamo il loro nome.

AWR sta compiendo un'opera che nessun ministro potrebbe compiere. Le nostre trasmissioni radiofoniche raggiungono centinaia di migliaia di persone. A molti paesi, la censura della corrispondenza vigente in certi paesi, alcuni ascoltatori hanno difficoltà di rischiare a scrivere. La nostra opera è particolarmente importante per loro. Molti bramano di conoscere la Parola di Dio in quei paesi in cui non c'è piena libertà di religione. I nostri messaggi radiofonici di speranza superano montagne, penetrano attraverso le pareti e giungono in ogni focolare. In tal modo il messaggio di Cristo Gesù può essere predicato in luoghi in cui l'ateismo è la fede cristiana e arresta l'avanzata dell'Evangelo.

Recentemente abbiamo ricevuto una lettera da un paese in cui la libertà di espressione è ristretta. Esprimeva quello che molti altri hanno detto: « I culti trasmessi radiofonicamente sono tutto ciò che abbiamo ».

Erwin

RILANCIO DELL'A. E. V. A.

Questo breve trafiletto, che interessa particolarmente gli ex allievi di Villa Aurora, per ragioni tecniche non ha potuto essere inserito nella pagina della Scuola essendoci pervenuto al momento di andare in macchina.

OGNI TANTO qualche ex-villauroriano si ferma alla scuola-madre. E sono commosso, come se si ritrovasse qualcosa che sembrava perduto, ma la realtà non è tale, se bastano pochi momenti per ritrovarsi ancora e riallacciare i rapporti umani, che ci guadagnano col tempo e con l'esperienza. Ho l'incarico di rilanciare l'A.E.V.A., l'associazione degli ex-studenti villaauroriano, associazione che, a dire il vero, non è mai proprio morta e ha lavorato, in sordina, ad esempio mantenendo corrispondenza con gli ex-allievi in tutto il mondo e con scambi ai Congressi internazionali. Ora vorrebbe ritornare alla luce! E c'è già chi se ne rallegra. Vengono perciò indette nuove elezioni per la nomina dei componenti del Consiglio Direttivo. Seguirà infatti una lettera ai pastori e ai direttori della Gioventù ai quali l'Associazione, con l'Araba Fenice rinasce dalle sue ceneri, rivolge un invito particolare: prendano a cuore. In tal modo i legami di fraterna amicizia stabiliti qui nel periodo della vita a questi più propizio si potranno mantenere anzi con beneficio di tutti, non ultima della Scuola stessa che, madre ideale, vuole vedere i suoi figli, adulti, uniti e solleciti delle sue necessità attuali.

Susanna

Anno XLVIII
Luglio 1973

SOMMARIO

- 73 Vieni, Signor Gesù!
- 74 I 5 giorni al Palazzetto dello Sport di Firenze
- 75 Fedeltà nel servizio
- 76 L'apostolo Paolo osservatore del sabato verso l'anno 60 d.C.
- 78 « Intendi tu le cose che leggi? »
- 80 Perché il sabato?
- 81 Contro il pettegolezzo e la critica al servizio della chiesa
- 82 Vita della chiesa
- 84 Dal mondo avventista
- Inserito Il Monitore



Direttore: F. Udovich
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

ha visto il corpo pastorale unito nella commemorazione del sacrificio di Cristo per l'umanità, pegno e promessa di futura ed eterna riunione nel cielo al Signore Gesù.

F. Udovich

I 5 giorni al Palazzetto dello Sport di Firenze

CREDO SIANO POCHI coloro che non hanno sentito parlare del « Piano dei 5 giorni ». Di tale applaudita iniziativa hanno riferito autorevoli e noti giornali settimanali le hanno dedicato intere pagine corredate da ampio servizio grafico, ritenendo la notizia degna di essere pubblicata, nello strascico vario dei pettegolezzi sui divi del momento e degli scandali di provincia. Radio e televisione si sono interessate con la diramazione di speciali trasmissioni. E tra un servizio sugli eroi di « Rischiattutto » e uno sulla dibattuta contro dell'« Ultimo tango a Parigi », ha trovato posto anche la lodevole campagna anti-fumo.

Possiamo affermare che parlando del « Piano dei 5 giorni » non occorre spendere a cosa tende, così come non è il caso di dilungarsi sul significato delle « 5 giornate di Milano » (o forse proprio queste ultime avranno bisogno di essere collocate nel loro contesto storico, giusto per non confonderle con le « giornate » più recenti, pure passate per Milano!).

Ritengo opportuno, qui, evitare una inutile ripetizione sull'argomento: invece parlare dell'ambiente che ha ospitato l'équipe di specialisti sul fumo. Il Comune di Firenze ha messo a disposizione le capaci strutture del Palazzetto dello Sport; e già la cosa può colpire per l'affinità che riscontriamo nel piano di sposalizio « Sport-Aria sana ». Non meno solleciti sono stati i fiorentini, che prontamente hanno risposto all'appello presentandosi numerosi già alla prima seduta ». L'atmosfera è stata così ravvivata da questi toscani di antica memoria dall'immutata e vistosa eloquenza di simpatici vociferanti irriducibili. Così mentre la città continuava a inquinare con la tenace fantasia della società produttiva, al Palazzetto dello Sport avveniva un « incontro » singolare che schierati più di mille fumatori, fronteggiati da quattro decisi non-fumatori spontanei il binomio Guelfi-Ghibellini); ed è incredibile come pochi individui riescano a trascinare migliaia di persone, con la sola forza della convinzione. Eccoci quindi a mezz'ora dall'inizio della conferenza. Una trentina di individui si muovono con febbrile precisione, spostando una fila di sedie, spazzando via le ceneri, provando i microfoni o aggiustando la disposizione di libri e riviste, compongono il nutrito stand di « Vita e Salute ». Chi distribuisce le spille, chi organizza il servizio, chi conta i blocchetti che comporranno l'ambito « libretto », chi ordina, chi corre, chi scrive e chi frastornato non capisce più niente. Eccoli dunque arrivare i primi « coraggiosi » che hanno osato sfidare le tentazioni di Donna Nicotina; avanzano guardinghi, un po' perplessi, un po' timorosi, occorre un grande intuito per leggere nei loro volti la speranza di chi ha deciso di rinunciare, invano e chiede aiuto ma senza darlo a vedere, con fierezza. Si capisce allora che qualcuno, più tardi, affermerà di non aver mai posseduto una volontà così forte, una volontà che si eserciterà pure su altri aspetti della vita, inaspettatamente. Il contenuto sorriso di circostanza si aprirà allora in un riso di gioia per aver vinto: non si saranno fatti spezzare le catene passivamente, ma avranno lottato e con questo pensiero ritorneranno alle loro abitudini più sane. Chi ha accettato la « terapia di gruppo » saprà resistere alle terribili seduzioni di oggi: le sigarette. Chi non è scappato per le oscure « minacce » e degli oratori sarà in grado di opporre una nuova e più grande forza di volontà del nocivo tabacco.

Con il trascorrere dei giorni si va instaurando un sottile, indefinibile legame tra i partecipanti attivi. Coloro che hanno ceduto, anche solo un istante, si sentono « indegni » e vergognosi. Ci è capitato di assistere più volte a scene di « impenitenti » che impacciatissimi hanno confessato di non aver saputo resistere. Un imbarazzo aumentato dall'aspetto « pulito » felice, dei collaboratori, i quali della chiesa di Firenze e i membri che la gioventù se la portano nel cuore, forse qualcuno dei convenuti avrà avvertito o comunque intuito l'atmosfera « diversa » che correva tra noi, e la loro meraviglia ci faceva scorgere l'opera di quello Spirito che ci sosteneva, ben visibile tra quei « fratelli sconosciuti ». Cuno di loro lo avrà anche capito che alla base di tutta l'organizzazione c'è il primato dell'altruismo del cristianesimo attivo.

F. C.

Anno XLVIII
Agosto 1973

SOMMARIO

- 85 Consacrazione e progresso in Angola
- 87 Necessità di dipendere da Dio
- 89 La dottrina della salvezza nella storia del movimento avventista
- 90 L'ornamento che Dio desidera
- 91 Perché le scuole di chiesa?
- 92 ...Ancora da Villa Aurora
- 94 Una testimonianza sulla sara-cinesca
- 94 Vita della Chiesa
- 96 Dal mondo avventista
- Inserto Il Monitore



Direttore: F. Udovich
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

spirito di consacrazione che si vedeva e si sentiva in quella istituzione missionaria. L'ospedale ha una capacità ricettiva di cento pazienti ed è quasi sempre sovraffollato. Tanto europei quanto africani viaggiano per ore, talvolta fino a interi giorni, per raggiungere l'ospedale avventista, spesso alla ricerca disperata di una cura. Di recente è giunto dal Brasile a portare il suo aiuto il dottor Gideon Marques. Attualmente l'équipe medica spera di non dover essere costretta a rimandare indietro nessuno che abbia bisogno di cure.

Ogni anno i medici di Bongo, senza attrezzature moderne, eseguono approssimativamente 3.000 interventi chirurgici di maggiore o minore importanza. È il Signore che risponde alle loro preghiere che sono sempre una parte importante della preparazione del paziente all'operazione. Il dottor Roy Parson, che ha 68 anni ed è in pensione, quasi ogni giorno non può fare a meno di dedicare il suo lavoro cui è molto legato. Sia lui che la moglie si sono laureati alla Linda University. Anche la moglie del dottor David è infermiera diplomata in mancanza di altri, a volte adempie a delle mansioni che vengono normalmente svolte da persone con maggiore preparazione professionale.

Ovunque mi sono recato in Angola mi è stato ricordato che l'opera medica è un braccio destro della Chiesa Avventista. Quando è possibile il dottor David a bordo del suo Cherokee 235 decolla per un giro di visita ai diversi dispensari e cliniche situati in luoghi isolati. Nonostante la sua pesante responsabilità di direttore medico dell'ospedale della Missione di Bongo, egli trova il tempo di dedicare due o tre giorni alla visita dei malati di questi dispensari e, se necessario, eseguire degli interventi.

L'ultimo sabato della mia visita in Angola è stato un giorno di festa. In compagnia con Armando Casaca e Daniel Cordas, rispettivamente presidente e direttore della scuola secondaria della Missione di Bongo, mi sono recato in auto a una sessantina di chilometri a sud di Nova Lisboa, in autostrada, e poi per altri quaranta chilometri su una strada secondaria. Giunti a Gungue, sede della direzione della Missione di Nova Lisboa e della scuola, abbiamo visto della gente venire da ogni direzione. Data la notevole affluenza di persone, quella riunione è stata tenuta in una bella pineta. Tronchi d'albero, sistemati su panche ad anfiteatro, hanno accolto più di 2.000 persone per la Scuola del Sabato. Anche se i membri e i visitatori cantavano alcune volte in portoghese ma molte volte nel loro dialetto natale, si capiva subito che si trattava di una riunione della Scuola del Sabato.

Era il tredicesimo sabato ed era stato preparato un programma speciale molto interessante. Alla fine del servizio il monitore ha invitato i bambini a presentarsi davanti e a recitare i versetti imparati a memoria durante il trimestre. Un gruppo recitava i versetti in portoghese e immediatamente un altro li recitava in dialetto. Ogni particolare del programma era stato minuziosamente organizzato e ogni parte eseguita con bravura.

Il Signore ci ha benedetti abbondantemente quel sabato. Durante la prima parte del culto sono stati consacrati tre anziani e due diaconi per la chiesa locale. Il coro misto ha eseguito dei canti particolari e alla fine del culto trentotto persone hanno risposto all'appello di consacrare la loro vita al Maestro.

Nei dieci mesi precedenti la mia visita in Angola, otto ministri africani e una quarantina di evangelisti e i membri di chiesa del luogo avevano svolto un lavoro di evangelizzazione. Alla fine della predicazione ci siamo recati a una piccola sorgente per i battesimi. Samuel Sequeira, presidente della Missione, aveva organizzato la cerimonia. Dieci ministri hanno battezzato temporaneamente 113 nuovi membri. Unendosi alla solennità dell'occasione, presenti facevano sfondo cantando inni appropriati. Lo Spirito di Dio era vicino a tutti noi.

Talvolta sentiamo dire che la Chiesa Avventista è solo una piccola chiesa di settanta. Se quanti affermano ciò potessero vedere ciò che ho visto in Angola, potessero visitare i 22.000 membri di chiesa e i più di 40.000 membri della Scuola del Sabato, dovrebbero ammettere che si tratta veramente della chiesa di Dio. Ricoperta delle sue continue benedizioni, questa sarà presto la chiesa di Dio. Quando Cristo ritornerà per raccogliere i suoi eletti.

Durante la mia visita in Angola, viaggiando con Armando Casaca e Daniel Gomes, rispettivamente presidente e segretario tesoriere della Missione di Bongo, ho appreso dei loro piani di evangelizzazione e di come il Signore li sta guidando nella sua opera in Angola. Essi prevedono durante il 1973, con la benedizione del Signore, più di 5.000 battesimi. Tutti noi ci uniamo a loro nella preghiera per l'avanzamento dell'opera in Angola.

C. L.
Presidente Divisione Europa

SOMMARIO

- 97 Pronti a partire
- 98 Carattere dell'ultimo conflitto
- 100 La dottrina della salvezza nell'insegnamento avventista
- 101 L'uomo e il male
- 102 Il battesimo di Gesù
- 103 Il pericolo della parapsicologia
- 104 La musica per gli avventisti
- 106 Una visita nella repubblica democratica tedesca
- 107 Vita della Chiesa
- 108 Dal mondo avventista
- Inserto Il Monitore



Direttore: F. Udovitch
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

CARATTERE DELL'ULTIMO CONFLITTO

E. G. WHITE

Articolo già pubblicato sulla « Review Herald » del 14 aprile 1896 e ora riprodotto a commento della lezione della Scuola del Sabato del 22 settembre intitolata « La testimonianza del popolo di Dio II parte ».

IL GRAN CONFLITTO fra il Principe della luce e il principe delle tenebre nulla ha perduto della sua influenza col passare del tempo. L'eterna lotta fra luce e le tenebre, fra la verità e l'errore, è aumentata d'intensità. La sinagoga di Satana è attivissima e attualmente il potere ingannevole del nemico agisce con estrema sottigliezza. Ogni mente umana che non si è arresa a Dio e che non si trova sotto il controllo dello Spirito di Dio, sarà pervertita dagli agenti satanici. Il nemico agisce del continuo per soppiantare Gesù Cristo nel cuore dell'uomo e introduce i propri attributi al posto di quelli di Dio. Egli si sforza di fare in modo che i suoi efficaci inganni agiscano sulla mente dell'uomo per avere così autorità su di lui. Cerca di cancellare la verità e di abolire il vero ideale della pietà e della grazia affinché il mondo che si dice cristiano possa essere condotto in perdizione causa del suo distacco da Dio. Egli opera perché l'egoismo diventi un fenomeno mondiale e risultino, così, inefficaci la missione e l'opera di Cristo.

Cristo venne nel mondo per riportare all'uomo il carattere di Dio e per produrre nell'anima umana l'immagine divina. Per tutta la sua vita Cristo compì grazie a costanti e laboriosi sforzi, di richiamare l'attenzione del mondo su Lui e sulle sue sante esigenze, per modo che gli uomini potessero essere impregnati dallo Spirito di Dio, animati dall'amore e rivelassero nella loro vita e nel loro carattere gli attributi divini. Cristo venne per essere la luce e la vita del mondo. La sua fu un'esistenza di continua rinuncia, di costanti sacrifici. Il Signore stimava ogni essere umano e non poteva rassegnarsi all'idea che una sola anima potesse perire. Il suo gran cuore amorevole abbracciava il mondo intero e spinse a provvedere affinché una salvezza completa fosse possibile per tutti coloro che avrebbero creduto in Lui. Nel carattere di Cristo, la maestà e l'umiltà fondevano. In ogni atto della sua vita si scorgevano la temperanza e la rinuncia, però non c'era la benché minima ombra di bigottismo, non c'era in Lui la fredda austerità che avrebbe diminuito la sua influenza su quelli con i quali veniva in contatto. Il Redentore del mondo aveva una natura più che angelica e tuttavia in questa sua divina maestà si notavano la mansuetudine e l'umanità che attiravano tutti a Lui. Egli parlava a ciascuno dicendo: « Venite a me, voi che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. Prendete su voi il mio yogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre ».

Cristo è l'esempio dell'uomo. « In Lui era la vita, e la vita era la luce per gli uomini... La vera luce che illumina ogni uomo era per venire nel mondo... La parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso il Padre ». Cristo, il nostro Redentore, capiva tutte le necessità dell'uomo ed elaborò dei grandiosi piani grazie ai quali l'uomo caduto poteva essere strappato dall'abbruttimento del peccato. In ogni circostanza, anche nella sua vita terrena, Egli rappresentava il Padre. Pur sostenendo il mondo con la parola e la sua potenza, Egli si sarebbe chinato per raccogliere un uccellino ferito. Oh, se avessero un'intelligente conoscenza di Gesù Cristo! Anche se stanco ed esausto come spesso gli accadeva di essere, Egli non pensava a se stesso. « Questa vita eterna: che conoscano Te, il solo vero Dio, e Colui che tu hai mandato: Cristo ». « Guardate di non respingere colui che parla ». Chi sono quelli che si rifiutano di prestare ascolto alla voce di Cristo? Sono coloro che pur ascoltando la sua parola non la mettono in pratica. Sono coloro che hanno il cuore carico di vraccarico di eccessi, di ebbrezze, di sollecitudini terrene; che mangiano e bevono, si piantano ed edificano, si sposano e danno in matrimonio. Sono coloro che non accettano il messaggio per questi ultimi giorni.

- 110 « Essi vedranno Iddio »
111 L'assemblea... minuto per minuto
113 I lavori dell'assemblea
124 La testimonianza dei quattro nuovi pastori
Inserito Il Monitore

Servizio fotografico
di R. Ferraro.



Direttore: Giovanni De Meo
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

« ESSI VEDRANNO IDDIO »

GIOVANNI DE MEO

Questo il motto dell'incontro avvenuto a Firenze dal 4 all'8 settembre 1973. Da quando è stata rivista e trasformata l'organizzazione interna della Divisione Euro-africana, quello fiorentino è stato il primo incontro dell'Assemblea della Federazione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno.

Esso ha visto riuniti fratelli e sorelle convenuti, e come delegati e come semplici membri, da ogni angolo d'Italia. Mèta finale, come è ormai tradizione, è stata la nostra scuola di Villa Aurora che, con il suo bel parco e i ricordi di precedenti incontri o di soggiorni di studi, esercita sempre su tutti un grande fascino. I vecchi e maestosi alberi sono ormai soliti vedere calorose strette di mano e abbracci fraterni.

Questa volta molti hanno scoperto una parte nuova della scuola: i campi. Come se Villa Aurora si fosse allargata. Nei campi, infatti, è stata montata l'ormai « famosa » Tenda, oggetto di tante preghiere, di tanti sacrifici, anche finanziari, e di tanto lavoro da parte di tutti.

All'inaugurazione ognuno ha fatto i propri commenti che hanno avuto dei denominatori comuni: ammirazione, stupore e quasi incredulità.

C'era posto per tutti; non così nella cappella della scuola, se la si fosse usata. Credo, sinceramente, che nessuno abbia avuto da ridire: se la cappella della scuola è insufficiente questo dimostra che l'Opera in Italia, nonostante le difficoltà e i problemi, va avanti; e di ciò non si può fare altro che rallegrarsene.

Per molti l'assemblea è esistita solo come desiderio: desiderio di partecipare, impossibilità di essere presente tra fratelli e sorelle. Intendo parlare dei delegati dei membri e dei pastori che formano le comunità di Bari, Conversano, Cassano e Napoli, che non sono intervenuti per non creare problemi a quei fratelli che temevano il contagio del colera; l'epidemia, infatti, come ricorderete, aveva i suoi centri proprio nella Puglia e nella Campania. Una delle decisioni prese all'unanimità dall'assemblea dei delegati è stata quella di inviare a questi fratelli un messaggio di solidarietà cristiana.

Come è ormai tradizione di ogni incontro, vi sono stati graditi ospiti. C'erano i fratelli dell'Unione Sud-europea, che comprende Portogallo, Spagna, Italia, Grecia e Israele: i pastori Samuel Monnier, presidente; Michele Buonfiglioli, capo dipartimento dei giovani e dell'educazione; Domenico Visigalli, capo dipartimento dell'associazione pastorale.

La Divisione Euro-africana comprendente, oltre ai già citati paesi, molti altri paesi europei e un gran numero di paesi africani, ha inviato due fratelli: il pastore Osvaldo Bremer, segretario aggiunto, e il pastore Arturo Schmidt, segretario aggiunto dell'associazione pastorale. Di quest'ultimo possiamo dire che sotto la tenda si trovi come a casa sua data la lunga permanenza a Torino e l'altrettanto lunga e futura permanenza a Palermo.

Ogni dipartimento ha avuto modo di presentare tramite il suo direttore il rapporto triennale del lavoro svolto e di proporre piani per il prossimo triennio. Le quattro commissioni, composte da membri laici delegati dalle varie chiese e da pastori, hanno lavorato molto e a lungo; più di una volta è stato richiesto di ritornare a rivedere alcune proposte. Come già nell'assemblea del 1970, nella commissione dei piani e delle deliberazioni, è stata presente una sorella. Molti i messaggi spirituali rivolti ai convenuti da vari pastori che hanno richiamato l'attenzione dell'uditorio sui grandi principi evangelici e sulle dottrine che distinguono la Chiesa Avventista.

Al mattino e al pomeriggio i lavori dell'assemblea amministrativa si sono svolti nella sala più grande della Società di Mutuo Soccorso, di Rifredi, non molto distante da Villa Aurora. Di sera ci si è recati sotto la tenda e il sabato mattina nella grande sala del cinema Flora.

Personalmente non ricordo, in occasione di precedenti incontri, la sala così gremita. In un locale accanto, riservato ai piccoli, molti erano i bambini che seguivano attentamente monitrici e monitori.

SOMMARIO

- 125 « V'interesserebbe avere l'ospedale militare di Saigon? »
- 126 Il peccato dell'egoismo
- 128 La chiesa: una società... da amministrare
- 128 Riunioni della Società Biblica Britannica e Forestiera
- 129 La dottrina della salvezza nell'insegnamento avventista
- 130 L'uomo e la salvezza
- 131 Autunno 1886: Elena White in Italia
- 133 Istituto Villa Aurora
- 133 Vita della chiesa
- 136 Esperienze
- Inserto Il Monitore



Direttore: Giovanni De Meo
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.

IL PECCATO DELL'EGOISMO

E. G. WHITE

*Articolo già pubblicato sulla « Review and Herald » il 13 lu-
1886 ed ora riproposto a commento della lezione della Scuola
Sabato del 17 Novembre intitolata « Beneficenza disinteressata »*

LA SEMPLICITÀ della verità ci spingerà sempre a nutrire simpatia per le altrui sofferenze. Molti hanno bisogno della nostra comprensione e del nostro aiuto. Esercitare queste doti del carattere fa parte dell'opera che Cristo ci esorta a svolgere nella nostra vita.

Nel cuore di molti c'è un elemento egoistico che vi si abbarbica come lebbra. Essi hanno così a lungo assecondato i propri desideri, i propri piaceri e le proprie convenienze, da non riuscire più a rendersi conto che anche gli altri hanno dei diritti su di loro. Pensieri, progetti, sforzi: tutto è orientato unicamente verso se stessi per cui vivono per il loro io e trascurano di coltivare quella benevolenza disinteressata che se venisse esercitata crescerebbe e si rafforzerebbe fino a diventare per essi una vera delizia in quanto li metterebbe in grado di vivere in armonia con il bene altrui. Questo egoismo deve essere visto e vinto perché è un grave peccato agli occhi di Dio. Essi hanno bisogno di esercitare un maggiore e più vivo interesse per l'umanità. Così facendo metteranno le loro anime in più intima comunione con Cristo e saranno impregnati del suo Spirito a tal punto da unirsi a lui con tanta forza e tenacia che nulla li potrà separare dal suo amore.

Dio non ci scuserà di non aver preso la nostra croce, di non aver praticato la rinuncia, di non aver fatto del bene agli altri mossi da sentimenti altruistici. Se prendessimo la pena di praticare la rinuncia richiesta ai cristiani, potremmo essere qualificati, per grazia di Dio, a conquistare anime a Cristo. Dio ha su di noi dei diritti che noi mai abbiamo soddisfatti. Vi sono intorno a noi delle anime che hanno sete di simpatia e di amore. Molti di noi però sono privi di quell'unico amore che si concretizza in naturale pietà e simpatia verso chi è solo, sofferente e bisognoso. Lo stesso volto umano è uno specchio dell'anima, letto da altri che esercita una decisa influenza o in bene o in male. Dio non ci invita a considerare i nostri fratelli ed a pentirci dei loro peccati. Ci ha lasciato, piuttosto, un'occasione ed invita ognuno a compierla risolutamente nel suo timore e avendo in mente la sua gloria.

Ciascuno dovrà rendere conto di se stesso a Dio e non agli altri, sia che dimostri fedele o no. Scorgere dei difetti negli altri, condannare il loro comportamento non ci scuserà dei nostri sbagli, né ci toglierà un solo errore. Noi non dovremmo fare degli altri il nostro punto di riferimento, né scusare in noi la minima cosa perché altri hanno sbagliato. Dio ci ha dato delle coscienze individuali. Nella sua Parola sono stati indicati dei grandi principi, sufficienti per darci nel nostro cammino cristiano per quel che riguarda il nostro comportamento generale. Non possono dire di osservare i precetti della sua legge quanti hanno mai sentito il peso del dovere nei confronti dei propri simili.

« Ed ecco, un certo dottore della legge si levò per metterlo alla prova, e disse: "Maestro, che dovrò fare per ereditare la vita eterna?" Ed egli gli disse: "Nella legge che sta scritto? Come leggi?" E colui rispondendo, disse: "Amore, Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso". E Gesù gli disse: "Tu hai risposto rettamente; fa' questo e vivrai". Ma colui, volendo giustificarsi, disse: "E chi è il mio prossimo?". Gesù, replicando, disse: "Un certo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s'imbatté in ladroni i quali, spogliatolo del suo ritolo, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Or, per caso, un sacerdote passava per quella stessa via; e veduto colui, passò oltre dal lato opposto. Così anche un levita, giunto a quel luogo e vedutolo, passò oltre dal lato opposto. Ma un samaritano che era in viaggio, giunse presso a lui, e vedutolo, n'ebbe pietà, e accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell'olio e del vino; poi lo sollevò sulla propria cavalcatura, lo menò ad un albergo e si prese cura di lui. E il giorno dopo, tratti fuori due denari, li diede all'oste e gli disse: "Prenditi cura di lui; tutto ciò che spenderai di più quando tornerò in su, te lo renderò". Quale di voi »

SOMMARIO

LETTURE PER GLI ADULTI

- 3 Il tempo della mietitura
- 5 Perché Gesù aspetta
- 7 La generazione della mietitura
- 9 La missione della mietitura
- 11 Il Signore della messe
- 14 La vita che affretta la mietitura
- 16 La vagliatura della messe
- 18 La messe raccolta

LETTURE PER I RAGAZZI

- 23 Fuori della porta
- 24 La linea che unisce col trono
- 25 Yeled si trova in difficoltà
- 27 Un messaggio di Arnion
- 28 Venite al banchetto!
- 29 Liberazione degli schiavi e reazione di Ofis
- 30 Salvati!



Direttore: Giovanni De Meo
Direzione e Amm. Firenze, Via Trieste, 23.

ABBONAMENTI: Italia, annuale L. 2.000; Estero, L. 2.500; Via aerea, L. 3.200. Una copia, L. 200. Pubblicazione registrata al Tribunale di Firenze: n. 829 del 25. 1. 1954. Edizioni A.D.V., Via Trieste, 23, 50139 Firenze (Conto Corrente Postale n. 5/7662). Direttore responsabile: A. Caracciolo. Spedizione in abb. post. Gr. III/70.



affrettando la mietitura

settimana di preghiera 1973

« Affrettando la mietitura »,
è il tema che ci viene proposto
per la **Settimana di Preghiera** di quest'anno.

Più di ogni altro
esso può toccare il cuore dei figli di Dio
perché li invita a rivolgere l'attenzione
al ritorno glorioso del nostro Signore
e agli avvenimenti che lo accompagneranno.

Parlando ai discepoli della sua seconda venuta
Gesù l'ha paragonata al tempo della mietitura
al tempo in cui il grano,
maturato sulla terra,
è riposto nella casa del Signore.

Una migliore comprensione
del significato dell'opera intera della redenzione
susciterà nei figli di Dio
un desiderio irresistibile
di essere con il Signore.

Deposto ogni peso
e il peccato che li avvolge
così facilmente (vedere Ebrei 12: 1)
essi vivranno ormai
nella contemplazione del cielo.

Gli articoli contenuti in questo **Messaggero**
ci aiuteranno
a meglio comprendere gli avvenimenti
relativi alla mietitura
e a ciò che essa significhi per noi.

Vi esortiamo
ad accostarvi a questa **Settimana di Preghiera**
con il desiderio ardente
di prepararvi ad affrettare la mietitura
e di fare partecipi gli altri
della speranza gloriosa di quel giorno.

**I fratelli dirigenti
della Conferenza Generale**